

VERTENZE. Dall'assemblea di ieri nulla di nuovo sul piano industriale

Gruppo MM, in Provincia un tavolo sulla Giacomelli

Convocato il 4 febbraio il confronto tra azienda e sindacati sul futuro della Minotti-Maistri

Annamaria Schiano

La MM Minotti-Maistri temporeggia sul destino della produzione dei mobili di arredamento nella storica fabbrica Giacomelli di Cavaion. L'incontro sindacale di ieri nella sede della Maistri a Corrubio, tra associazione piccoli imprenditori (Api), delegazioni sindacali e delegato della società, non ha sbloccato la situazione. Tutto è rinviato di un'altra settimana, poiché il nuovo gruppo dirigente, nominato dieci giorni fa, non ha ancora concluso l'esplorazione sullo stato finanziario del gruppo, nato l'anno scorso dall'aggregazione, prima della Giacomelli arredamenti con Minotti cucine e poi con la Maistri. «Un team di esperti esterni», spiega infatti il delegato sindacale Andrea Calderaro, «sta studiando il quadro economico. Ci hanno riconvocati per la settimana prossima e speria-

mo che in quella sede ci diano notizie più concrete sullo sviluppo della produzione».

Intanto i dipendenti delle tre aziende, non hanno ancora ricevuto la retribuzione del mese di dicembre e fra poco finisce anche gennaio. «I dirigenti si sono impegnati», spiega Stefano Facci della Cgil di Verona, «a pagare la tredicesima ai dipendenti Maistri e quindi ad allinearsi con una mensilità di arretrati per tutte e tre le aziende. Poi rimarrà ancora scoperto per tutti il mese di gennaio».

La novità più rilevante, per il momento, è il coinvolgimento degli enti istituzionali. «Il sindaco di Cavaion, Lorenzo Sartori», precisa il titolare dello storico marchio dell'arredamento moderno, Raffaello Giacomelli, «ha già contattato rappresentanti istituzionali della Provincia e della Regione, i quali hanno detto che fin da subito vogliono vederci chiaro e che si faranno carico del problema».

L'incontro della settimana prossima infatti, è fissato per il 4 febbraio (da confermare), negli uffici della Provincia di Verona, dove si siederanno al

tavolo della trattativa, oltre alle parti anche esponenti del mondo politico, per iniziare a discutere del piano industriale della MM.

Ad oggi intanto non ci sono smentite alle dichiarazioni di due settimane fa di Alberto Minotti, eletto presidente dell'assemblea dei soci al posto del cognato Giulio Fezzi. Minotti ha annunciato per fine febbraio la chiusura della produzione a Cavaion, con un piano di delocalizzazione della Minotti a Sondrio e della Giacomelli a Treviso. Un piano industriale ufficiale però, non è ancora stato presentato ai circa 120 lavoratori della sede Giacomelli a Cavaion, dove da un anno è stata trasferita anche l'attività della Minotti.

Per loro si profila la chiusura della fabbrica, con l'obiettivo della trasformazione da industriale a commerciale dell'area. Obiettivo a cui lo stesso Giacomelli dice «mi opporrò con tutte le forze, almeno fino a quando non ci saranno certezze per i dipendenti. Difficilmente porteranno via questa fabbrica dal territorio: qui si dovrà continuare a lavorare». ♦

